

flash

SPAGNA

Ronaldo e Raul guidano il Real In vetta c'è sempre la Sociedad

Per il 13° turno della Liga, successo facile del Real Madrid a Mallorca. Le merengues ne infilano 5 al portiere di casa: doppietta per Ronaldo (nella foto) e per Raul, poi Guti al 90'. Di Eto'o il gol del momentaneo pareggio del Mallorca al 15'. In classifica resiste il primato del Sociedad, che sabato è andato a vincere a Siviglia con gol di Karpin al 71'. Sempre sabato scivolone del Barcellona, che perde a Madrid con il Rayo Vallecano, mentre il Depor pareggia sul campo del Recreativo Huelva.



PORTOGALLO

Moreirense in lutto: troppe ingiustizie

Ogni campionato deve fare i conti con la propria questione arbitrale: né bisogna credere che altrove essa venga affrontata in termini meno drammatici di quanto avvenga in Italia. Per capire, basta guardare all'iniziativa presa dalla Moreirense, la squadra di Moreira de Cónegos neo-promossa nella Superliga portoghese. Per protestare contro i torti subiti nelle prime 12 giornate di campionato, che secondo quanto sostiene il tecnico Manuel Machado avrebbero privato la squadra di «10-12 punti», è stata scelta una forma

piuttosto macabra di dissenso. In occasione della gara casalinga di ieri contro l'Academica Coimbra (vinta 1-0 dalla Moreirense grazie ad un gol di Pereira a due minuti dalla fine) i giocatori hanno portato una fascia nera al braccio in segno di lutto; e sugli spalti del piccolo stadio "Comendador Joaquim de Almeida Freitas" (4.000 posti) sono stati esposti soltanto striscioni neri. «È una questione di giustizia, e di rispetto che è dovuto anche a una piccola realtà calcistica come la nostra» ha detto il vicepresidente del club dalla caratteristica maglia a scacchi biancoverdi (simile a quella bianconera del Boavista), Ernesto Fernandes.

Pippo Russo

INGHILTERRA

Il Tottenham vince e sale al settimo posto

Vincendo 3-1 sul West Bromwich nel posticipo della 17ª giornata della Premier League inglese, il Tottenham si è portato al 7° posto della classifica comandata dall'Arsenal. Il Tottenham è andato a segno con il tedesco Ziege (ex Milan) al 3', con l'irlandese Robbie Keane (ex Inter) al 30' e con l'uruguayano Poyet all'80'. Di Scott Dobbie (al 73') la rete del West Bromwich. La graduatoria vede sempre al comando l'Arsenal, nonostante la sconfitta 2-0 di sabato sul campo del Manchester

United (reti di Veron e Scholes), con 35 punti, due in più del Chelsea. La squadra londinese allenata da Claudio Ranieri è passata 3-1 sabato sul campo dell'Everton grazie ai gol di Mario Stanic (ex Parma), Hasselbaink e Gronkjaer. Il Manchester United è risalito al 3° posto (32 punti) sopravanzando il Liverpool. I «reds», ex primi della classe, stanno attraversando un periodo assai critico, sabato sono stati sconfitti 2-0 dal Charlton Athletic con reti realizzate da Euell e Konchesky. Crisi nera anche per il Leeds, quint'ultimo in classifica, battuto 1-0 sul campo del Fulham (gol di Djétou).



# Schopp-Tare, la Juve stavolta non rimonta

A Brescia prima sconfitta della Signora che resta a secco nonostante l'ingresso di Del Piero

Giorgio Mora

**BRESCIA** La vittoria del cuore e dell'orgoglio. Nel giorno in cui il Brescia sembrava andare incontro all'ennesima sconfitta (troppa, sulla carta, la differenza fra i padroni di casa e la Juve) ecco che Mazzzone e i suoi estraggono dal cilindro la prestazione della vita, battono meritatamente i più blasonati avversari e allontanano lo spettro di una crisi che si andava facendo sempre più pesante. Sull'altro fronte invece una Juve formato diesel che carburava a presa lenta nel primo tempo, giocherellando tranquilla nell'attesa del colpo del ko. Invece il colpo è arrivato sì, ma dalla testa dell'austriaco Markus Schopp, che Mazzzone ha impiegato a sorpresa, e assai bravo a concretizzare in rete un bel traversone del giovanissimo Pisano, esordio strepitoso il suo. Poi, poco dopo, a far scoppiare il Rigamonti ci pensava Iglj l'Albanese, Tare, che spingeva dentro, con la forza dei nervi, un pallone vagante davanti a Buffon. Un exploit prezioso per lui, che lo ripaga di tante amarezze patite da agosto a ieri. Da lì al termine più nulla, solo l'attesa (infinita, ben sette minuti di recupero) del triplice fischio di Farina, un arbitro di basso spessore, spesso autoritario, mai autorevole.

Ma facciamo un passo indietro, perché il Brescia anche nella prima ora aveva spinto di più: ancora con Schopp (traversa a inizio ripresa) e con Antonio Filippini e Appiah, due che hanno corso una sorta di maratona continua, indietreggiando nei pressi della diga difensiva e poi rincorrendo in su per prestare mutuo soccorso a Roberto Baggio, che ha cercato il gol a spada tatta, ma soprattutto è sembrato in netta ripresa sotto il profilo fisico. Insomma, il verdetto di Mompiano rispecchia in pieno l'andamento della gara. A Brescia nessuno sperava nella vittoria, magari un pareggio sì, ma niente di più. Invece, pacco dono natalizio anticipato, sono arrivati i tre punti. Merito pure di Mazzzone che, con una sapiente regia tattica, ha imbrigliato i fantasmi juventini nella rete di Mompiano. Così, nella gioia della vittoria, sfumano anche certe prerogative della vigilia. Perché di peperoncino sul menù di questo match, n'era stato spruzzato pa-

L'albanese del Brescia Iglj Tare realizza il gol del 2-0 con un tiro al volo di sinistro Buffon tocca senza respingere



recchio. Da una parte il Brescia che non vinceva più al Rigamonti e Mazzzone suo malgrado costretto a presentare una formazione titolare largamente rimaneggiata. Dall'altra gli ospiti, il Moloc juventino in gran salute, che parla poco e molto fa. E poi ancora i prim'attori, Roberto Baggio e il suo conto aperto con la Juve e Marcello Lippi, che sembra gli proibisse proprio il peperoncino sull'insalata. In mezzo al guado le bordate sparate l'altro ieri da Mazzzone su certi allenatori che firmano procure alla Gea, la società avviata da qualche figlio di papà operativo a macchia d'olio proprio a Torino. E poi ancora, dulcis in fundo, il mercato: il Brescia che pare vicino all'ingaggio di Batistuta (in cambio di Toni), un nome che entusiasma il Sor Carletto, ma non certo il patron, Gino Corioni, che dovrebbe sborsare fior di quattrini per un Re Leone oggi distante assai dalla forma dei bei di. Ma intanto, più che nomi, conta il bottino. E i biancazzurri, in questo senso, hanno fatto il pieno. La Juve invece l'ha presa male, molto male questa sconfitta che l'allontana dal vertice. Ma di più non è dato sapere, poiché Lippi e i suoi continuano il silenzio stampa. Ma questa volta a testa bassa.

Al Curi un pareggio (0-0) senza emozioni, anche se nel finale entrambe le squadre colpiscono il palo

## Perugia e Piacenza non si fanno male

Antonello Menconi

**PERUGIA** È finita in parità, tra Perugia e Piacenza (0-0), al termine di una gara che di emozioni ne ha offerte ben poche. Si è dovuti arrivare infatti agli ultimi minuti di gara per vedere le due squadre determinate a cercare la vittoria, tanto che prima la formazione di Serse Cosmi e poi quella di Andrea Agostinelli hanno colpito i legni della porta.

Per gli umbri, che venivano da due vittorie affermazioni consecutive e cercano il timbro sul passaporto per l'alta classifica è stato il greco Vryzas a far tremare il palo della porta difesa da Guardalben, mentre nell'ultimo assalto degli emiliani un delizioso pallonetto di Caccia (premiato come il migliore in campo, soprattutto per lo sforzo di aver retto sulle proprie spalle il peso dell'attacco della squadra, schierata con una sola punta per cercare di portar via il pareggio) che a portiere praticamente battuto si è andato a stampare sulla traversa. Pri-

ma di allora, di tiri in porta se ne erano visti pochi e la maggior parte si erano persi al di fuori del raggio di azione dei portieri. Nelle file del Perugia tornava ad indossare la maglia da titolare l'ex laziale Baronio dopo oltre 40 giorni di assenza (lo aveva voluto fuori squadra il presidente Luciano Gaucci, mandandolo a giocare come fuoricampo con la Primavera), ma il centrocampista è stato costretto a lasciare il terreno di gioco alla fine del primo tempo per un risentimento muscolare, facendo perdere al Perugia quella "luce" che lui avrebbe dovuto garantire in assenza del nigeriano Obodo, la cui mancanza (per squalifica) si è avvertita nell'economia del gioco degli umbri, spesso avanti con manovre poco disinvolte e confusionarie. Dalla prestazione offerta dal Piacenza è stato chiaro comunque che se ci fosse stato in campo un certo Hubner, la prestazione sarebbe stata ben diversa, mancando appunto quell'incisività sul fronte offensivo che il superbomber avrebbe di certo garantito. Nel dopo partita, Cosmi non ha na-

scosto il proprio rammarico per aver fallito l'obiettivo della vittoria, pur riconoscendo che «il pareggio è stato il giusto risultato per quanto hanno fatto vedere le due squadre nell'arco dei due tempi. Abbiamo trovato difficoltà ad imporre il nostro gioco, visto che alcuni dei loro giocatori hanno pensato soprattutto ad interrompere la nostra manovra e non a proporre una fase offensiva, ma in un certo qual modo ce lo aspettavamo, anche se loro hanno meritato in pieno il punto conquistato con un'ottima prova sia a livello tattico ed agonistico. Ma il Piacenza è alle spalle ed ora dobbiamo pensare alla gara di domenica con il Brescia, dove vogliamo far meglio della Juventus».

Dall'altra parte, il tecnico dei piacentini ha riconosciuto «l'importanza di un pareggio che fa classifica e consente di compiere un passo importante in classifica, anche se è fondamentale aver offerto una buona prova, contro un'avversario che sul proprio campo concede ben poco agli avversari».

## Chievo-Bologna

### 0-0 e avanti adagio mano nella mano

Edoardo Novella

**VERONA** Chievo e Bologna arrivano al Bentegodi insieme con 22 punti, e sempre insieme ne escono con 23. Mancano i gol a questo pari, ma la gara è stata intensa, bella. Il calcio di provincia nella sua miglior versione. Del Neri passa tutta la serata a predicare ai suoi più ritmo, ma il Bologna è uno stopper vecchia maniera, difficile passare. Lotta a metà campo con Olive e Corini in duello continuo. Qualche stop oltre il regolamento rifilato a Locatelli. Ma la partita non è mai cattiva, solo buon agonismo. Fanno fede i cartellini, 5, ma tutti gialli.

Si parte con il Chievo d'arrembaggio: 4-3-3 con Cossato e Marazzina sui lati di Bierhoff. Guidolin invece opta per il modulo ad albero, con Cruz puntale e base con difesa a quattro. Appena dopo il calcio d'inizio arriva il calcione involontario di Cruz sulla testa di Legrottaglie. Per il difensore fasciatura a turbante, ma niente di grave. I primi 10' sono bolognesi: Locatelli inventa e prende punizioni, ma senza che Lupatelli, in versione barbone sotto la pelata, si spaventi. Del Neri cambia modulo, e scala Lanna sulla linea mediana. Nervo deve coprirlo. Bologna più di palleggio con ripartenza: al 20' Bellucci conquista un fallo e calcia la punizione vicino all'incrocio. Il Chievo punta tutto sulle sponde di Bierhoff. Al 26' splendido slalom di Locatelli, uno dietro l'altro saltati 5 avversari, palla a Nervo che però aspetta troppo e si fa rimontare. Al 28' cambio forzato per Del Neri: Cossato non ce la fa, entra Della Morte. Si passa al centrocampo a 5, perché Lanna rimane alto. Ancora su calcio piazzato Corini, ma Pagliuca controlla il mezzo metro tra palla e palo. Scendono un po' i ritmi, e la pressione del Bologna fa diga a centrocampo. Allo scadere del tempo è ancora Locatelli a provare, ma con Nervo salta ancora l'intesa.

Ripresa senza cambi. Al 50' la palla buona arriva per Cruz, che addomestica di petto in area ma esita. Legrottaglie sbrogliata. Al 54' azione da Chievo del Chievo: quattro passaggi a cercare la profondità per l'esterno, ma Della Morte finisce oltre la linea rossoblu. Insistono i padroni di casa, che però si aprono alle inflatè emiliane. Al 58' ancora Cruz viene cercato sul cambio di fronte, ma Legrottaglie è sempre lì. Al 62' Locatelli si incanta a centrocampo, Perrotta lo contra e lancia Marazzina: stop a seguire fantastico, cross da buttare. Le squadre si allungano, ma il gol non esce dalla bussola. Quando Colucci cerca di farlo con un sinistro dai 20 metri, Lupatelli è bravo a valutare il rimbalzo maligno e a metterci la mano. E quando invece arriva il turno di Marazzina, la punta, sul dischetto di rigore, fa la trottola col piede d'appoggio senza colpire la palla.

## ieri sera

UDINESE	2
EMPOLI	1

**UDINESE:** De Sanctis, Bertotto, Sensini, Manfredini, Alberto, Pinzi (38' st Rossitto), Pizarro, Pieri, Jorgensen (23' st Jankulovski), Jancker (30' st laquinta), Muzzi. (24 Renard, 18 Gemit, 27 Caballero, 7 Wardley). Allenatore: Spalletti.

**EMPOLI:** Berti, Belleri, Cribari, Lucchini (17' st Pratali), Cuci, Giampieretti, Grella, Buscè, Vannucchi, Rocchi, Tavano (42' st Grieco). (16 Cassano, 21 Mirri, 15 Agostini, 27 Ficini, 81 Cappellini). Allenatore: Baldini.

**ARBITRO:** Messina.

**RETI:** nel pt 17' Pizarro (rig.), 23' Vannucchi; nel st 46' laquinta (rig.).

CHIEVO	0
BOLOGNA	0

**CHIEVO:** Lupatelli; Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna; Perrotta, Corini, Franceschini; Cossato (29' pt Della Morte), Bierhoff (33' st Pellissier), Marazzina (43' st Beghetto)

**BOLOGNA:** Pagliuca; Zaccardo, Zanchi, Castellini; Nervo, Colucci, Olive, Paramatti; Locatelli (31' st Amoroso), Bellucci; Cruz

**ARBITRO:** Paparesta

**NOTE:** ammonito Corini, Locatelli, Colucci, Olive e Castellini Recupero: pt 3'; st 2'.

Il difensore dell'Inter è tornato sullo "scontro" di sabato all'Olimpico. «Siamo stati compagni nel Parma, all'inizio pensavo che scherzasse...»

## Cannavaro si scusa: «Io e Couto abbiamo sbagliato»

**ROMA** «La tensione in campo era forte, ma Couto e io abbiamo sbagliato». Fabio Cannavaro, in diretta telefonica con *Stadio Sprint-Rai*, è tornato ieri sullo scontro in campo con il difensore dell'Inter e sul suo successivo gesto, un plateale "ombrello", specificando come già fatto nel dopo partita che era indirizzato al collega, e non al pubblico.

«Couto non si è comportato davvero bene - ha detto Cannavaro - Mi ha prima messo una mano addosso, è stato mio compagno al Parma e pensavo scherzasse; poi invece mi sono reso conto. Poi mi ha colpito mentre ero in terra, quel calcio è da prova tv. A conti fatti, comunque, certi gesti in campo andrebbero evitati: abbiamo sbagliato in due».

Anche in un intervento telefonico ad una trasmissione dell'emittente lombarda *Antenna Tre*, Fabio Cannavaro ha ammesso che «è stato un gesto non bello da vedere» ma che era «era rivolto a Fernando Couto, non

era assolutamente rivolto ai tifosi della Lazio: ci tengo a chiarirlo».

Cannavaro ha anche raccontato la protesta per il rigore concesso dall'arbitro Rosetti per il fallo di mano di Almeida. «Ero dietro il mio compagno di squadra: ho notato che non poteva togliere la sua mano destra dal pallone che gli arrivava da distanza molto ravvicinata. L'arbitro Rosetti invece mi ha detto che Almeida era andato a cercare il pallone con la mano. Io gli ho chiesto: "Come hai fatto a vedere una cosa del genere, che eri alla sinistra di Almeida?". Solo questa è stata la mia protesta: peccato...».

Cannavaro ha ricostruito altre decisioni arbitrali che non ha condiviso: «C'era un fallo da rigore nel secondo tempo su Conceicao ed anche su di me, perché Stam mi ha spinto da dietro. Ma l'arbitro non se l'è sentita di fischiare. Purtroppo a Roma ci è andato male sotto il profilo dell'arbitraggio, però l'Inter ha dimostrato grande forza».

**SOCIAL WATCH**  
**MANITESE-MOVIMONDO**  
*Archi-Acili-Sbilanciamoci*

**CAMPAGNA SDEBITARSI**

10 dicembre 2002  
Via di S. Chiara, Roma  
Ex-hotel Bologna

presentano

**RAPPORTO SOCIAL WATCH 2002**  
"Gli effetti sociali della globalizzazione"  
(9.00-11.30)

Intervengono: On. Landi di Chiavenna - On. Lucà, Patriarca (Forum Terzo Settore), Siniscalchi (Social Watch/Manitese), Messina (Sbilanciamoci), Petrelli (Social Watch/Movimondo)

**FORUM INTERNAZIONALE DEL DEBITO**  
"Salvate il soldato 209" - Salviamo la legge che cancella il debito  
(11.30-16.00)

Intervengono: On. Mantica (Sottosegr. Affari Esteri), Sen. Martone, Sen. Taralli, Zupi (Cespi), Barsella (Sdebitarsi), Obot (Uganda), Sta.Ana (Filippine), Lemoine (Eurodad), On. Crucianelli